

Le principali questioni inerenti alla digitalizzazione, scienza e tecnologia al vaglio del G7

Stefania Rutigliano

Assegnista di ricerca in Diritto internazionale dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale

Il tema della digitalizzazione e della scienza e tecnologia, come trattato agli ultimi incontri del G7, rimane un punto cruciale di discussione, partendo dall'assunto che la digitalizzazione e l'infrastruttura digitale sono alla base delle società moderne, contribuendo a realizzare una crescita economica inclusiva che massimizza i vantaggi delle tecnologie digitali, comprese quelle emergenti e l'Intelligenza Artificiale (IA).

Il gruppo dei sette riafferma, a tal proposito, gli impegni delineati nella Dichiarazione del Vertice per la democrazia¹, rimarcando come le tecnologie, comprese quelle nuove ed emergenti come l'IA, dovrebbero rispettare principi democratici, tra cui l'uguaglianza, l'inclusione, la sostenibilità, la trasparenza, la responsabilità e il rispetto dei diritti umani in linea con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani².

Quanto traspare dalla Dichiarazione finale del G7 di Hiroshima e dal comunicato è un impegno multilivello da parte dei sette Stati nell'ambito del flusso di dati, che non solo sia libero e sicuro, ma che colmi i divari digitali e che renda le infrastrutture digitali sicure e resilienti. Oltre a tale filo conduttore che copre buona parte dell'agenda, vi sono temi aggiuntivi e dal pari rilievo quali la *governance* di Internet, l'approccio alle tecnologie emergenti e dirompenti (*Emerging Disruptive Technologies*, EDTs), tra cui riveste primario rilievo la *governance* e la responsabilità concernenti l'IA.

In un panorama globale in cui la digitalizzazione pare avere un ruolo di spicco per incentivare la crescita economica, il veicolo di tali benefici risultano essere i dati, fattori cruciali di crescita economica. I Ministri del digitale e della tecnologia sembrano essere unanimi nel riconoscere che ai flussi di dati transfrontalieri sottendono numerose opportunità. Proprio per tale ragione, si promuove il progetto di un flusso di dati libero, che però salvaguardi la privacy, la sicurezza e i diritti di proprietà intellettuale in vari settori, tra cui la salute – compresa la risposta alle pandemie – il cambiamento climatico e i molteplici usi dell'*Internet of Things* (IoT), anche nella mobilità. Invero, un libero flusso di dati, per quanto vantaggioso, potrebbe nascondere insidie quali mancata sicurezza, vulnerabilità dei dati e violazione dei diritti di proprietà intellettuale. L'obiettivo di promuovere la futura interoperabilità ed affrontare le relative sfide potrà essere rag-

¹ La Dichiarazione è stata sviluppata e negoziata da un organismo di coordinamento intergovernativo che ha visto la partecipazione di oltre 65 governi e autorità di Africa, Asia, Europa, Nord America e Sud America. Tra l'altro, la dichiarazione afferma l'impegno politico delle parti che lo approvano a proteggere i diritti umani e la libertà dei media, far progredire la tecnologia che lavora a favore e non contro la democrazia, difendersi dalle minacce transnazionali, tra cui l'influenza maligna straniera e la manipolazione delle informazioni straniere e sostenere elezioni libere ed eque. Il testo della Dichiarazione è disponibile online al sito [Declaration of the Summit for Democracy – Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale](#).

² I Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono uno strumento composto da 31 principi che implementano il quadro "Protezione, rispetto e rimedio" dell'ONU sulla questione dei diritti umani, delle società transnazionali e di altre imprese. Il testo è reperibile online al sito [guidingprinciplesbusinesshr_en.pdf \(ohchr.org\)](#).

giunto grazie al *Data Free Flow with Trust* (DFFT)³, concetto menzionato per la prima volta al vertice di Osaka del G20 nel 2019⁴, poi ulteriormente sviluppato all'ultimo G7.

Tuttavia, esistono potenziali lacune nella *governance* internazionale per rendere operativa la DFFT, in particolare a causa della sua natura intersettoriale, che rende necessario un meccanismo per riunire i governi e le parti interessate a cooperare. A questo fine, si prevede che verrà intensificata la cooperazione con l'OCSE, le autorità del G7 per la protezione dei dati e della *privacy*, i gruppi di esperti rilevanti per il DFFT e altri forum *multi-stakeholder*. Per raggiungere tale obiettivo e rendere operativo lo strumento, durante il G7 di Hiroshima si è approvata l'istituzione dell'*Institutional Arrangement for Partnership* (IAP)⁵.

L'innovazione digitale, accelerata dalle tecnologie emergenti e da modelli di *governance* innovativi, può favorire una crescita economica inclusiva e una società al servizio del benessere delle persone, compresa la possibilità di affrontare varie sfide sociali come i cambiamenti climatici, le pandemie e l'esame degli impatti sociali. Tuttavia, per implementare le tecnologie emergenti, integrare la sicurezza nella tecnologia e garantire l'interoperabilità nazionale e internazionale delle tecnologie che compongono le infrastrutture digitali bisognerebbe sviluppare competenze informatiche e digitali in tutta l'economia e nelle sue principali componenti, compresa la tecnologia dell'Internet delle cose (IoT).

La rapida diffusione della digitalizzazione pone la necessità di dotare le persone di tutte le età e provenienze di competenze digitali, seppur rudimentali, che consentano loro di navigare in un mondo sempre più digitalmente connesso. Pertanto, si è rivelata imprescindibile la necessità di affrontare i divari e le lacune digitali, compreso il divario di genere, potenzialmente riducibili grazie alle tecnologie emergenti e sostenendo gli sforzi sulle competenze digitali.

L'impegno a sfruttare meglio le tecnologie digitali e rendere la società sostenibile dovrebbe concentrarsi su aspetti come migliorare la circolarità dell'*hardware* e l'efficienza energetica nei *data center*, sfruttare un approccio basato sul ciclo di vita, compresa la riciclabilità e la riparazione di queste tecnologie e scambiare le migliori pratiche e promuovere un approccio sostenibile fin dalla progettazione. In tale ambito e sulla connettività digitale più in generale, si è riconosciuto un ruolo rinnovato per le iniziative delle *smart cities* nel promuovere la connettività e colmare tali divari digitali nelle città e nelle comunità di tutte le dimensioni.

Parallelamente all'incontro dei Ministri del digitale e della tecnologia, in seno alla riunione sullo Sviluppo urbano sostenibile del G7, tenutosi il 9 luglio a Takamatsu, i

³ Si consulti l'apposito sito [Data Free Flow with Trust \(DFFT\) | Digital Agency](#).

⁴ La prima menzione si rinviene nella sezione "*Fostering Robust Global Economic Growth*", *Innovation: Digitalization, Data Free Flow with Trust*. Si veda [G20 Osaka Leaders' Declaration | Documents and Materials | G20 Osaka Summit 2019 \(mofa.go.jp\)](#). Prima del 2020, durante l'incontro annuale del *World Economic Forum* tenutosi nel gennaio 2019 a Davos si era proposto di creare un ordine internazionale per il Data Free Flow with Trust (DFFT). A seguito di questa proposta, il concetto di DFFT è stato discusso in diversi contesti diplomatici internazionali e tra i settori privati, sino ad arrivare al G7.

⁵ Si veda [Institutional Arrangement for Partnership \(IAP\) | Digital Agency](#).

relativi ministri sottolineavano come le città intelligenti possano contribuire allo «sviluppo urbano incentrato sull'uomo» e fornire soluzioni eque per la diversità delle esigenze e degli stili di vita delle persone⁶. L'obiettivo sarà implementare tecnologie digitali per lo sviluppo urbano sostenibile, nonché realizzare città intelligenti a livello globale, comprese le economie emergenti e in via di sviluppo, condividendo strategie e buone pratiche. A tal fine, si sottolinea il valore della G20 *Global Smart Cities Alliance* come rete per rafforzare la cooperazione internazionale⁷.

Sempre sul tema dei dati, considerata la rapida digitalizzazione dell'intera società, si è intensificata la discussione sulle infrastrutture digitali sicure e resilienti, oltre a velocità maggiori, maggiore capacità, minore consumo energetico, minore latenza e connettività onnipresente. Per aumentare la ridondanza dell'infrastruttura digitale, si rende necessario sviluppare, distribuire e mantenere diverse reti a più livelli. Tale sistema multilivello dovrà tuttavia garantire una intrinseca interoperabilità, al fine di consentire il *roaming* tra gli operatori ed estendere l'uso delle stesse ai partner, comprese le economie emergenti e in via di sviluppo. La rete sarà di prossima generazione nell'era "*Beyond 5G/6G*" per costruire un'infrastruttura digitale per gli anni 2030 e oltre.

Per quanto concerne gli ulteriori temi trattati, ruolo di rilievo riveste l'Intelligenza Artificiale, principale tecnologia emergente e dirompente, ma anche declinata nell'analisi circa un suo uso responsabile e sicuro. In linea con le raccomandazioni sull'IA dell'OCSE⁸ e la nascita della *Global Partnership on Artificial Intelligence* (GPAI)⁹, si afferma l'impegno a promuovere un'IA antropocentrica e affidabile e a promuovere la collaborazione per massimizzarne i benefici.

D'altro canto, le politiche e i regolamenti in materia di IA dovrebbero essere adattati al contesto di applicazione in modo da tenere conto delle caratteristiche tecniche e istituzionali nonché delle implicazioni sociali e culturali, compresi gli aspetti geografici, settoriali ed etici. Si sostiene il piano d'azione per promuovere l'interoperabilità globale tra gli strumenti per un'IA affidabile e per cooperare per anticipare e prepararsi alle prossime opportunità e sfide dell'IA.

Inoltre, considerando l'enorme potenziale degli strumenti impieganti IA generativa e tecnologie immersive (come i metaversi), per il loro sviluppo sono approvati approcci *multi-stakeholders*, con particolare attenzione alla trasparenza, alla responsabilità, all'inclusione e alla *governance*. I membri del G7 riconoscono la necessità di esaminare le opportunità e le sfide dell'IA generativa, promuovendo una discussione inclusiva in collaborazione con organizzazioni internazionali come l'OCSE e il *Global Partnership on AI* (GPAI).

⁶ Si veda il *G7 Sustainable Urban Development Ministers' Communiqué – Achieving Sustainable Urban Development Together*, p. 16.

⁷ Una comunità globale dedicata alla definizione e all'avanzamento di norme politiche globali per l'uso responsabile ed etico delle tecnologie per le città intelligenti. Per maggiori informazioni, si veda il sito [G20 Global Smart Cities Alliance](https://www.g20.org/global-smart-cities-alliance).

⁸ Recommendation of the Council on Artificial Intelligence (OECD/LEGAL/0449) del 22 maggio 2019, modificato da ultimo l'8 novembre 2023.

⁹ Disponibile al sito [Global Partnership on Artificial Intelligence - GPAI](https://www.gpai.info/).

Il G7 si impegna a collaborare con le aziende tecnologiche e le parti interessate per promuovere un'innovazione e un'implementazione responsabili, garantendo sicurezza e protezione e si oppone alla frammentazione di Internet e all'uso della tecnologia digitale per violare i diritti umani, sottolineando l'importanza di un'infrastruttura digitale sicura e resiliente.

Per quanto concerne il profilo della *governance* di Internet, si promuove un Internet libero, interoperabile, affidabile e sicuro che sostenga l'innovazione e rafforzi il rispetto dei valori democratici e dei diritti umani nonché la protezione e promozione di un'univoca Internet globale che contrasti qualsiasi azione di frammentazione. A tal fine, si rafforza il sostegno all'*Internet Governance Forum* (IGF) delle Nazioni Unite¹⁰ come principale ambito di discussione sulla politica di Internet, nonché nei confronti della Dichiarazione per il futuro di Internet¹¹ e dei suoi principi, con il fine di cooperare per la loro attuazione, estendendola ai Paesi che sostengono anche i valori democratici.

L'integrità delle informazioni è una sfida per rafforzare la fiducia nell'economia digitale, con implicazioni sociali più ampie e, a tal fine, si cercherà di affrontare la disinformazione *online* come *Existing Practices against Disinformation* (EPaD)¹². Tutte le parti interessate potranno contribuire al *Global Digital Compact* (GDC) delle Nazioni Unite¹³, per rafforzare la base e contribuire al successo del processo dell'IGF.

In ultimo, risulta sempre più importante utilizzare gli strumenti esistenti per l'applicazione delle norme in materia di concorrenza e sviluppare nuove iniziative in materia di politica di concorrenza per affrontare i problemi causati dal radicamento del potere di mercato, promuovere la concorrenza e stimolare l'innovazione.

La concorrenza digitale è una questione globale che richiede la cooperazione delle autorità di contrasto e dei responsabili politici e per cui si prevede di aggiornare l'«inventario del G7 delle nuove regole per i mercati digitali»¹⁴, la mappatura degli approcci giuridici alla concorrenza digitale. Si rende altresì necessario aggiornare il Compendio di approcci per migliorare la concorrenza nei mercati digitali, sviluppato nel quadro della presidenza britannica del G7 nel 2021¹⁵.

Per concludere, il G7 del 2024, che vedrà l'Italia alla presidenza, dovrà necessariamente confrontarsi non solo con temi quali digitalizzazione e infrastruttura digitale,

¹⁰ Si consulti il sito [Home | Internet Governance Forum \(intgovforum.org\)](https://www.intgovforum.org).

¹¹ Disponibile al sito [Declaration for the Future of the Internet - United States Department of State](https://www.state.gov/declaration-for-the-future-of-the-internet).

¹² La pubblicazione dell'EPaD si propone di essere il principale strumento, derivante dal G7, a "cui fare riferimento per affrontare la disinformazione online". Si veda il testo disponibile a [000905620.pdf \(soumu.go.jp\)](https://www.soumu.go.jp/en/policy/epad/000905620.pdf).

¹³ Il Global Digital Compact dovrebbe «delineare principi condivisi per un futuro digitale aperto, libero e sicuro per tutti». La relazione sull'agenda comune suggerisce questioni come la connettività digitale, evitare la frammentazione di Internet, fornire alle persone opzioni su come utilizzare i loro dati, l'applicazione dei diritti umani *online* e la promozione di un Internet affidabile introducendo criteri di responsabilità per la discriminazione e i contenuti fuorvianti. [Global Digital Compact | Office of the Secretary-General's Envoy on Technology \(un.org\)](https://www.un.org/press/en/2023/sgsm/sgsm18189.doc.htm)

¹⁴ L'aggiornamento dell'inventario sulle iniziative legislative e regolatorie per i mercati digitali, preparato dall'Ocse su richiesta del governo giapponese è disponibile al seguente link https://www.jftc.go.jp/en/pressreleases/yearly-2023/November/231108G7_result3_1.pdf.

¹⁵ V. la versione aggiornata del compendio del 2021, preparato dalla Japan Fair Trade Commission nell'ambito della Presidenza giapponese del G7: [2023 updated compendium of approaches to improving competition in digital markets 1.pdf \(publishing.service.gov.uk\)](https://www.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/103110/2023_updated_compendium_of_approaches_to_improving_competition_in_digital_markets_1.pdf).

rispetto dei diritti umani nell'uso delle tecnologie, ma questioni *in fieri* e che richiederanno attenzione, quali il progetto di flusso di dati libero e sicuro grazie all'implementazione del DTTF, infrastrutture digitali sicure e resilienti e la creazione di politiche di concorrenza digitali globali.

Marzo 2024